

**LA SEDE DEL PPI** Nel 2000 Maurizio Barelli nella dichiarazione dello Stato Patrimoniale non fece riferimento al 20% della Immobiligest

## Via Selice 123, la casa dei 'non ricordo'

“**S**ul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero”. E' questa la frase che precede solitamente la firma, nel documento in cui ciascun consigliere comunale certifica il proprio Stato Patrimoniale, per onorare quella 'operazione trasparenza' prevista dalla legge 441 del 1982.

Maurizio Barelli, nella dichiarazione presentata nel 2001 e relativa al 2000, alla voce "Elenco delle azioni e quote di partecipazione in società", affermò (nero su bianco) che la situazione era "invariata" rispetto alla dichiarazione presentata l'anno precedente.

Invariata? Eppure il 7 aprile 2000 Barelli (oggi consigliere comunale e provinciale del Partito Democratico) aveva fondato assieme ad altri quattro esponenti del Ppi, la Immobiligest Selice Srl, che a tre giorni dalla nascita aveva comprato (all'appetitoso prezzo di 100 milioni di lire, poco più di 50mila euro) il primo piano di via Selice 123, la storica sede della Dc. Quel 20% di quote, che Barelli tuttora possiede, sarebbe dovuto comparire nella dichiarazione di un-

dici anni fa. "Non l'ho fatto? Forse me ne sarò scordato, non ricordo", spiega il diretto interessato. Eppure la dimenticanza sarebbe stata prolungata, visto che gli anni successivi, in occasione delle dichiarazioni dello stato patrimoniale, non sarebbe stato fatto accenno all'Immobiligest. "Farò le mie verifiche. Ma questa vicenda mi ha stancato, lo scriva", replica secco Barelli. "Questa vicenda" è in realtà la storia del primo piano di via Selice 123, comprato negli anni '60 con le risorse economiche di tanti iscritti imolesi alla Democrazia Cristiana e finito, all'inizio del nuovo millennio, in mano ad appena cinque persone: Dreano Cinosuro, Gualtiero Campagnoli, Franco Buscaroli, Sergio Fiordalisi, e lo stesso Barelli. I fondatori della Immobiligest, appunto, che nel 2008 ha valutato il bene 207mila euro, il quadruplo di quanto pagato appena otto anni prima alla Società Edilizia Romana, una delle casseforti della Dc.

Tra le particolarità della vicenda, il fatto che alcuni soci, appena pochi giorni fa, fossero convinti di essere in affari con una dozzina di persone; e c'è anche chi tuttora non sa se sia stato pagato o no un mutuo per l'ac-



Via Selice 123 Il primo piano (nove vani) è di proprietà dell'Immobiligest Selice srl

quisto dell'immobile. Tante incertezze (a cui aggiungiamo la 'dimenticanza' di Barelli nella dichiarazione dello Stato Patrimoniale), ma anche una sicurezza: se quell'immobile venisse venduto al valore di mercato,

la società incasserebbe almeno quattro volte quanto sborsato nel 2000. In quel caso, forse, qualcuno non considererebbe la vicenda così 'stancante'.

lor.gal

### SICUREZZA

#### Carapia (Pdl) "Il sindaco fornisca i dati attesi da tempo"

"Qua di sicurezza proprio non si vuole parlare". Allarga le braccia Simone Carapia, consigliere comunale del Pdl, e spiega il perché del suo disappunto. "Il problema è reale e sentito dagli imolesi, ma mi chiedo quando si darà corso alla richiesta fatta dal sindaco d'incontrare il Prefetto assieme ai rappresentanti delle forze dell'ordine. In Consiglio comunale a gennaio Manca, con piglio deciso, ci aveva raccontato che entro breve avrebbe convocato il Comitato circondariale dell'ordine pubblico e incontrato il prefetto con le forze dell'ordine, ma ad oggi non si sa ancora nulla. Quale sia la realtà lo diranno le statistiche su furti, rapine ed altri reati - prosegue il berlusconiano -: dati che ormai sono arrivati in tutta l'Emilia-Romagna tranne che al Circondario Imolese. Sembra una sorta di barzelletta, se non fosse per l'argomento. Quindi invito il primo cittadino a ottemperare a quanto ha dichiarato in Consiglio comunale e non perdere tempo - continua Carapia -. Aspettiamo quindi di sapere in quale giorno si effettuerà quest'incontro, in modo che il territorio possa avere finalmente i dati per avere un quadro complessivo della situazione, in modo da programmare le azioni necessarie. Di positivo c'è che le forze dell'ordine non sono state ad aspettare e sono scese già in campo nella settimana scorsa con un'azione coordinata di controllo del territorio - conclude -, forse perché i tempi degli incontri e delle dichiarazioni sono sempre troppo lunghi".

### POMERIGGIO AL MUSEO

#### Visita guidata alla chiesa di San Domenico

Per la rassegna museo:lab, i Musei Civici organizzano per oggi alle 16 una visita alle sculture della chiesa di San Domenico e ai reperti lapidei conservati nel nuovo percorso espositivo del Museo di San Domenico "Collezioni d'arte della città", inaugurato lo scorso 17 dicembre. Durante la visita guidata, Benedetta Chiesi, giovane studiosa dell'Università di Firenze, specializzata in scultura medievale, accompagnerà i presenti in un percorso che prenderà avvio dal portale gotico della chiesa per poi continuare all'interno della chiesa stessa, dove verrà illustrata la lapide trecentesca di Colaccio Beccadelli. Si tornerà quindi all'interno del museo dove, assieme a Oriana Orsi, sarà possibile visitare i reperti scultorei e, infine, tutto il nuovo allestimento delle Collezioni d'arte. Chi, durante la visita, volesse scattare foto e inviarle a musei@comune.imola.bo.it contribuirà a costruire il "museo visto dai visitatori". Le foto potranno essere pubblicate sulle pagine Facebook e Twitter del Museo. Il ritrovo è presso la biglietteria del Museo di San Domenico, in via Sacchi 4.

#### Credito Confartigianato: "La stretta soffoca le imprese imolesi"

Nel secondo semestre dell'anno scorso circa il 48% delle imprese del Circondario di Imola ha fatto richiesta di credito alle banche, ma solo il 41% non ha riscontrato particolari problemi nel rapporto con gli istituti di credito. Dall'altra parte, invece, "si sono inasprite le condizioni di prestito" che per l'11% delle aziende si è tramutato nella mancata erogazione del prestito. E' il quadro preoccupante emerso da un'indagine congiunturale dell'Osservatorio di Confartigianato Assimpres che su un campione di circa 800 imprese, ha evidenziato fra le difficoltà maggiori la richiesta di garanzie eccessive (43,8%) e ad un innalzamento dei costi bancari (29,2%), ma in alcune circostanze si è registrato anche il mancato rinnovo di fidi (14,6%) o la richiesta di rientro di fidi/prestiti già in essere (4,7%). Marginali le percentuali che fanno riferimento alla scarsa trasparenza delle condizioni di prestito e alla lunghezza degli iter burocratici (rispettivamente 4,2% e 2,1%). L'indagine ha anche analizzato i tempi di pagamento dei clienti che si aggirano ora intorno ai 94 giorni. Un dato che varia a seconda dei settori: si va infatti dai 74,4 giorni per le imprese dei servizi alla persona ai circa quattro mesi delle aziende dell'edilizia (119,4 giorni). In mezzo si collocano le aziende manifatturiere (101,3 giorni) e dei servizi alle imprese (86,4 giorni). Per chi realizza prodotti o servizi alle amministrazioni pubbliche l'ordine di grandezza dei tempi di pagamento è più rilevante e in media si attesta a 127 giorni. Un dato che cresce nell'edilizia in cui i tempi di riscossione si allungano fino a 150 giorni, rispetto ai 119 riscontrati con i clienti privati. La variazione tra primo e secondo semestre registra un allungamento di circa 29 giorni per quanto riguarda i tempi di pagamento dei clienti privati e di poco meno di 25 giorni per quanto riguarda gli enti pubblici.

**ASPENZA** Il consigliere comunale: "Se gli esempi da seguire sono quelli della nostra opposizione, povera politica, povera Imola"

## Zucchini accentua lo strappo con i colleghi di minoranza

**S**i sta allargando il solco fra Andrea Zucchini, vicepresidente del Consiglio comunale e le minoranze targate "Per Imola", Unione di centrodestra e Popolo della libertà, i cui capigruppo hanno espresso giudizi taglienti sul giovane esponente del Gruppo Misto, astenutosi nella votazione finale al Bilancio comunale 2012, dopo avere tenuto prima un atteggiamento di netta contrarietà alla pari degli altri colleghi dell'opposizione. Primo bersaglio di Zucchini è il "suo" capogruppo Guido Boschi: "E' molto più compromettente uscire dall'aula e poi dopo urlare allo scandalo che invece assumersi le proprie responsabilità politiche e quindi prendere delle decisioni a volte anche scomode". Nessuna tenerezza poi per il civico Giuseppe Palazzolo (Per Imola): "Parla proprio lui che da anni tenta di ritagliarsi uno spazio politico e di accaparrarsi una poltrona di go-



#### "L'unica cosa che condividiamo il sindaco ed io è il banco della presidenza in Consiglio"

verno; non ultimo con un fallimento totale, tentando di farsi candidare dai grillini (Movimento 5 Stelle, il cui leader è Beppe Grillo: ndr) che hanno già respinto al mittente la richiesta". Ne ha anche per chi lo aveva "accompagnato" nell'esperienza del Consiglio: "Il buon Mondini (Riccardo, dell'Unione di

centrodestra: ndr) parla di lavoro, parola a lui totalmente sconosciuta, visto che, fortunatamente per i suoi alunni, gioca a fare il consigliere comunale, invece di andare a fare il suo vero lavoro che sarebbe quello dell'insegnante". Tiene per ultimo, ma riserva a lui gli strali più pesanti, il capogruppo del Popolo della libertà Adamo Longo. "Quasi dimenticavo, per la sua anonima posizione politica, il consigliere Longo. Il quale vorrebbe insegnare a me la politica, dopo avere inciuciato nel suo partito al congresso provinciale Pdl, dove, certo di non farcela, si è fatto mettere nel listino bloccato. Adesso io penso - sottolinea Andrea Zucchini -: se sono questi gli esempi da seguire, povera politica, povera Imola. Per tranquillizzare tutti, confermo che, io e il sindaco Daniele Manca, l'unica cosa che condividiamo è il banco della presidenza in Consiglio comunale".